



ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

Fraternità di Castel del Piano

TU SEI SAPIENZA

LA NOSTRA VITA PER UN'ORA CON FRANCESCO

OGNI ULTIMO SABATO DEL MESE

(PENULTIMO SE L'ULTIMO È FESTIVO)

ALLE ORE 15.00

PRESSO LA CHIESA DI STROZZACAPPONI

Meditazione e preghiera su un momento della
vita di Francesco per far luce sulla nostra vita

Prossimo incontro Sabato 25 novembre 2023

IL Mattone

Mensile di idee, fatti e personaggi realizzato dai Francescani di Castel del Piano

PACE E BENE

"Il Signore mi rivelò che dicessi questo saluto: Il Signore ti dia pace." Queste parole non sono che uno stralcio di un'opera fondamentale per la letteratura mondiale, il Testamento di Francesco d'Assisi. Scritto poco prima di morire più di venti anni dopo la conversione. Le parole di Francesco, tutte, rimangono sempre attuali. Lo sono perché attingono direttamente dall'esperienza del Maestro. Purtroppo l'augurio di pace è sempre attuale perché, in qualche angolo del nostro pianeta, ci sono sempre guerre, tante, troppe. Scrivo all'alba di martedì 17 ottobre, giorno in cui il Papa ha indetto una giornata di digiuno e preghiera per la pace, dopo i fatti del medio oriente ed il suo riverbero che ieri ha colpito persone anche in Europa. Riprendo le parole di un papa poco conosciuto, ma pur sempre del secolo scorso, Benedetto XV, che definì la Seconda Guerra Mondiale: "Una inutile strage". La si paragoni all'euforia di un popolo pazzo di fronte alla dichiarazione di guerra di un altro pazzo. E si tengano sempre nella mente le parole pronunciate con voce tonante da papa Giovanni Paolo II: "Io non sono più giovane ed ho visto due guerre, dico a coloro che sono giovani e non hanno visto la guerra: MAI PIÙ LA GUERRA!". E stendiamo un velo pietoso su chi va a giustificare questo o quel fatto solo per portare la pubblica opinione verso la propria causa, che poi è una rielezione a qualche fruttuoso scranno. Basti pensare che, secondo qualche teoria, una famiglia innocente e ignara di tutto, al di fuori di tutto che muore per una bomba o un attentato dovrebbe essere un "danno collaterale". Bisognerà dire una volta per tutte che nessuno deve morire ucciso, tanto meno gli innocenti. Ma le parole di Francesco sono sempre attuali anche perché la pace che il saluto augura non è solo uno scongiurare la guerra. Ci si dovrà alzare un po' con il pensiero ed andare al saluto di Saulo di Tarso (conosciuto come Paolo) con cui apre, in forma breve, la lettera ai cristiani di Tessalonica che è lo scritto più antico del Nuovo Testamento: "la grazia ... e la pace siano con tutti voi", che poi sono le parole con le quali si aprono le nostre celebrazioni eucaristiche. Non sono una di quelle frasi scontate e banali del tipo: "Basta la salute". Lo shalom ebraico e la charis sono ben più di quello che noi, scialbamente, gli abbiamo attribuito. Rappresentano tutto il bene, il benessere, la salute, la gioia, la benevolenza, ... in una parola: la vita piena. La vita in abbondanza che Gesù dichiara di essere venuto a portare. E allora tutto ciò che si oppone alla pace ed al

bene augurati da Francesco va a favorire il contrario. E qui possiamo fare un elenco lungo da riempire cento pagine. Bulli a scuola, disprezzo del diverso, parole pesanti e ragazzotti miliardari che disprezzano tutto e scommettono, e i paparazzi che offendono la dignità umana, e chi chiama "pacchia" il viaggio di un poveraccio in cerca di pane, e le banalità pronunciate in pubblico, e l'invocare ruspe contro quattro lamiere messe su "alla meglio" per ripararsi dal freddo, ed il disprezzo per la donna, i festini, la vita smodata a danno dei poveri, ... posso continuare fino a domattina per parlare di qualsiasi forma di violenza perpetrata ai danni di altri, ma anche a danno degli animali, della creazione. E ognuno di noi può continuare fino all'inverosimile. E a tutto questo? Si aggiunge lo squallore di chi chiama furbo il ladro, donnaiolo il depravato, forte il violento, ... perché, in fondo, tutto nasce dalla cultura dominante. Fai una cosa? Se socialmente sei contestato e detestato, prima o poi fai i tuoi conti; se sei ammirato e invidiato allora ti senti forte. Ed invece sei un poveraccio da compatire. Per chi ha fede questo è quello che Giovanni chiama "il mondo", quello che Paolo considera "spazzatura", quello che Gesù ci invita a perdere per trovare la vita. E se la pace ripartisse da castagne e vino rosso? Se si ricominciasse con la socialità di quartiere? Se si ricominciasse col saluto quando ci si incontra? E se si ammirasse chi lavora onestamente che sia muratore o avvocato, calciatore o autista? Se si tornasse a vivere la vita semplice. Coi potenti mezzi che abbiamo, se sapessimo vivere in maniera semplice, nulla ci mancherebbe. Potremmo cantare il nostro canto alla vita. In fondo in tanti lo hanno fatto. Di gente semplice, grazie a Dio, ce n'è tanta. È grazia a quelli che, riprendendo la Parola, il mistero dell'iniquità è trattenuto. E ritorniamo a Francesco. Le cose non andavano molto bene: la salute, la vita della fraternità che era cresciuta a dismisura, ... un giorno arrivò a San Damiano, il sole brillava anche se riusciva a vederlo poco fuori per la cecità... lo aveva dentro. E brillava. E allora aprì l'animo ad un canto (che prevedeva anche la musica): "Altissimo Onnipotente bon Signore...". Per tutto, per chi perdona... e pure per la morte.

Ce la possiamo fare.
Pace e bene. Appunto.

Marcello Fagioli

OLIVER TWIST

Con l'inizio delle lezioni scolastiche viene anche a noi la voglia di leggere...

E cosa scegliere! E perché leggere proprio Oliver ?

Parleremo di un libro per giovani ; Oliver Twist di Charles Dickens.

Perché questo libro è molto di più di un romanzo di formazione:

la storia del giovane Oliver ha mille sfaccettature e rimane un classico che vale la pena di custodire nella propria biblioteca e di annoverare tra i libri di Dickens.

Trama

Inghilterra, 1830

Orfano di una mendicante che muore mentre lo sta partorendo, Oliver Twist nasce in un ospizio.

Il piccolo viene affidato all'orfanotrofio della Signora Mann. Purtroppo, i bambini che ne sono ospiti conducono una vita di stenti e privazioni.

All'età di nove anni, Oliver viene riportato nella workhouse dov'era nato, ma anche in questa istituzione non avrà vita facile.

I suoi compagni lo vessano senza posa, infatti, e Oliver diventa ben presto un problema per Mr. Bumble, direttore della workhouse, che decide di sbarazzarsene.

Sarà cacciato dopo aver chiesto una razione di cibo in più .

Il ragazzino trova allora lavoro in qualità di apprendista spazzacamino e, successivamente, in un'impresa di pompe funebri.

Quando per l'ennesima volta viene umiliato dagli adulti, decide di scappare a Londra.

Vi arriverà al termine di un viaggio lungo sette giorni, durante il quale conosce un ragazzino di nome Charles Bates.

Charles fa parte di una banda di piccoli ladri, che sono addestrati da Fagin.

Anche Oliver entra a far parte di quella banda di ladruncoli, senza aver compreso a fondo quale sia l'attività cui questi si dedicano.

Un giorno, ansioso di partecipare anche lui a un colpo perpetrato dai suoi compagni, si reca nelle strade di Londra assieme a Charles e a un altro compagno.

I due decidono di rubare il fazzoletto di un distinto signore. Oliver realizza solo in quel momento che i ragazzi ai quali si è associato sono in realtà dei ladri e, spaventato, fugge, venendo così scambiato per il ladro.

Oliver viene arrestato. Non ci sono però abbastanza prove per condannarlo, e quindi viene rilasciato.

Dopo alcuni giorni di febbre, Oliver si sveglia nella casa del signor Brownlow, la vittima del furto.

Una sera Mr. Brownlow manda Oliver a fare una consegna, ma il ragazzo viene affiancato dai ladruncoli Sikes e Nancy, che lo riportano da Fagin e dal misterioso Monks.

I due hanno intenzione di rieducarlo a diventare un ladro.

Fagin ha un piano per rubare in una villa, e spinge Oliver a contribuire attivamente al furto.

Ma la situazione precipita e Oliver rimane ferito. Le vittime del furto, la Signora Maylie e la nipote Rose, decidono di aiutare il ragazzo e lo prendono in cura.

Alla fine il Signor Brownlow adatterà Oliver e si impegnerà ad educarlo.

Oliver si affeziona sempre di più al padre e man mano si vedono i buoni semi che germogliavano in belle qualità.

Presentazione del libro

Nell'esaminare la figura del protagonista, sembra quasi di trovarci di fronte ad un angelo che passa sulla terra, sfiorandola appena, ma senza essere minimamente contaminato dalle sue brutture.

Un angelo che non conosce la miseria morale degli uomini e quasi non avverte il male che gli viene fatto.

La figura di Oliver ha però uno scopo ben preciso:

serve all'autore per dimostrare che la bontà della natura dell'uomo non degenera neppure attraverso le più brutte esperienze.

Un racconto che invita alla riflessione e ad un esame di coscienza.

La morale

Ed è ciò che il libro vuole insegnare: nella vita si incontrano tanti ostacoli, ma l'importante è essere se stessi e non fidarsi di persone false e cattive come quelle incontrate da Oliver perché alla fine viene riconosciuta e premiata sempre la sincerità e l'onestà.

Viene normale chiedersi

Come sia possibile che oggi, dopo duecento anni circa, tutto ciò non sia ancora solo un ricordo.

Oliver è solo un bambino che si trova a costruire bare e guarda i suoi compagni che rubano.

Possiamo giudicare quella società arretrata, disumana, ma noi non siamo superiori, infatti oggi in molti paesi del mondo le condizioni dei bambini è paragonabile a quella del protagonista.

Il giudizio sul libro

Il romanzo è interessante e va letto perché ci mostra la vita e la società della prima metà dell'800 e ci fa riflettere su quanto siamo fortunati ad avere una famiglia e un tetto sotto cui vivere.

Affronta tematiche importantissime come lo sfruttamento minorile molto diffuso già a quell'epoca.

Conclusione

È un libro che esprime diversi problemi, non solo lo sfruttamento, ma anche la delinquenza minorile e i problemi legati al denaro e all'eredità e ce li fa conoscere descrivendoli nei minimi dettagli.

Un romanzo pieno di emozioni, che lascia con il fiato sospeso. I colpi di scena non mancano.

Ringraziamo per il tempo che ci dedicate e buona lettura a tutti.

Pace e bene

Simonetta Sabatini

Ordine Francese Secolare

Fraternità di Castel del Piano

Appuntamenti Novembre Dicembre 2023

Sabato 25 novembre - Ore 15:00

TU SEI SAPIENZA

"UN'ORA CON FRANCESCO"

Presso la Chiesa di Strozacapponi

Lunedì 11 Dicembre

"LA VERNA D'INVERNO"

Ritiro di Avvento in preparazione del Natale

Presso Santuario della Verna (AR)

Partenza ore 08.00 da Piazza Turati

Rientro ore 18.00 circa

Tutti i venerdì alle ore 21:15

Incontri Francescani

Presso la Chiesa di Strozacapponi